



Riniti e asma sono le manifestazioni più frequenti delle allergie da pollini. Ma sono in aumento anche quelle da alimenti e da farmaci

## Università, passi avanti nella ricerca di un farmaco contro la celiachia

C'è una speranza in più per gli ammalati di celiachia, ovvero gli intolleranti al glutine, proteina contenuta nel frumento, nell'orzo e nella segale, per i quali l'unica terapia è quella di seguire tutta la vita una rigida dieta priva di glutine. I prodotti specializzati si trovano facilmente in farmacia e nei negozi, ma la speranza di un celiaco resta sempre quella una terapia alternativa che permetta di tornare a nutrirsi normalmente. Ebbene, secondo Carlo Pucillo, docente di immunologia all'università di Udine, potremmo non essere lontano da questa svolta.

«Il nostro laboratorio – spiega – in questi anni ha studiato i meccanismi che regolano la risposta allergica. Siamo riusciti a individuare i segnali che favoriscono la comparsa dell'allergia, cioè degli stimoli che alterano la risposta immunitaria verso un agente esterno. Più recentemente i nostri esperimenti hanno anche evidenziato come l'orga-

nismo sia in grado di regolare l'intensità della risposta allergica. Regolazione che può giungere fino a spegnere l'infiammazione e a far scomparire i sintomi dell'allergia». Una scoperta rilevante: «Abbiamo messo le mani sul modulatore del volume dell'infiammazione allergica ed è quindi disponibile un potenziale bersaglio per dei nuovi farmaci».

«Possiamo quindi cominciare a pensare – conclude Pucillo – a una nuova classe di farmaci che agiscano in maniera selettiva su alcuni settori della risposta immunitaria e che, ad differenza dei farmaci oggi utilizzati, potrebbero essere più efficaci e con meno effetti laterali. La cosa vale anche per i celiaci. Il futuro della terapia delle malattie immuno-mediate è la fine modulazione della risposta immunitaria, cioè la correzione delle alterazioni alla base della comparsa della malattia».